



# «Così ho salvato i passeggeri dalla brutalità del Covid-19»

Il comandante Arma lo racconta con il suo libro a “Positano mare, sole e cultura”  
«Sulla Diamond Princess ho portato l’educazione marinaresca e il buonumore»

**Maria Romana Del Mese**

L’immagine di quel capitano coraggioso che si allontanava dalla sua nave, con lo sguardo stanco e l’andatura flemmatica, lasciando una valigia, compagna di un’esperienza indimenticabile, fece il giro del mondo. Un mondo che in breve è stato sopraffatto da una pandemia che ancora non gli dà scampo. Era lo scorso febbraio e il comandante di Meta di Sorrento, Gennaro Arma, ritornava a casa, dopo che la nave da crociera Diamond Princess, da lui guidata, restò in quarantena per più di un mese, nel porto di Yokohama, in Giappone. A bordo 3.711 passeggeri e membri dell’equipaggio, 705 dei quali, risultati positivi al Covid-19. Il comandante Arma, abituato alle tempeste, alla forza e agli imprevisti del mare, si ritrovò a dover gestire un nemico sconosciuto, invisibile, potente, minaccioso, ma lo affrontò con fermezza e determinazione disseminando una grande lezione di umanità e di eroismo. E proprio il comandante Arma sarà ospite - con il suo libro dal titolo “La lezione più importante” (Mondadori) - della 28esima edizione della rassegna letteraria “Positano mare, sole e cultura” che andrà in onda in streaming, oggi alle ore 18:30, sui canali social e su quello YouTube della *kermesse*.

**Comandante Arma, qual’è stata per lei la lezione più importante durante la quarante-**

**na a Yokohama?**

Nel libro racconto la mia vita privata, il mio rapporto con il mare, e ciò che viene fuori è un insieme di insegnamenti e lezioni che si intrecciano con la vicenda specifica della quarantena sulla nave. Da quel contesto, che evidenzia come un gruppo che proveniva da 57 nazioni diverse, con coraggio e rigore ha superato un momento complicato, proviene però la lezione più importante, e cioè che il ritorno alla normalità, e la vittoria contro il Covid, dipende dai nostri comportamenti e dalla responsabilità dei singoli. E poi non posso evitare di citare il mare, che è un immenso serbatoio di saperi, un maestro di vita. Il mare ti conduce al rispetto e alla comprensione degli altri. Il mare è sfida, imprevisto, è la massima espressione della forza della natura.

**Considerata la gravità della situazione e l’emotività delle persone, come ha fatto a gestire una simile emergenza?**

Nessuno era preparato a quel disastro, sotto i nostri occhi si stava aprendo uno scenario completamente nuovo. Siamo stati i primi a mettere in atto le misure preventive che oggi conosciamo tutti: il distanziamento, l’isolamento e anche l’uso delle mascherine, mentre l’Oms ancora non aveva diffuso le linee guida e circolavano molti dubbi sulla reale efficacia delle stesse.

Per gestire l’angoscia di quei giorni, mi sono messo nei panni della gente, ho anticipato le loro necessità, e ho fatto il possibile per aiutare gli altri. Mi sono inventato la *fresh air*, cioè ho dato la possibilità ai passeggeri di uscire a camminare sul ponte, in modo scaglionato e distanziato, laddove le cabine occupate non presentassero finestre, ho tenuto informata costantemente la nave attraverso la diffusione di continui bollettini e ho portato un po’ di buonumore parlando loro anche con ironia.

**C’è stato un momento in cui la paura, il panico, hanno prevalso?**

Non ho avuto tempo di aver paura, anche se era innegabile e comprensibile averne, ma fortunatamente è affiorata solo all’inizio. La paura e il virus erano i nostri nemici e li ho esorcizzati, concentrandomi sulle necessità e le reali esigenze che c’erano a bordo. Ho provato invece a incoraggiare i passeggeri e l’equipaggio.

**Viene descritto come un uomo sobrio, schivo, che improvvisamente diventa un eroe, un punto di riferimento. Che effetto ha avuto su di lei, l’attenzione mediatica alla quale non era abituato?**

Non sono un eroe, ma un professionista che come tanti medici, sanitari, uomini delle forze dell’ordine ha fatto il suo dovere.



Il comandante di una nave è una guida, questo sono e sarò sempre per chi si appresta a viaggiare con me. L'attenzione mediatica che ho ricevuto, non mi ha dato fastidio, perché vengo identificato come qualcuno che ce l'ha fatta e mi fa piacere che nel mio piccolo ho contribuito con la mia esperienza positiva, a dare sostegno agli altri e a diffondere il messaggio che non bisogna arrendersi mai, ma bisogna lottare contro le avversità della vita.

**Ed è lo stesso messaggio contenuto nel suo libro?**

Sì, esattamente. Il mio libro è

rivolto soprattutto ai giovani che vorrebbero fare il mio stesso lavoro o sognano di assumere ruoli dirigenziali. Spero che dalla mia storia possano estrapolare il messaggio che ognuno di noi, con impegno e passione può contribuire a combattere le dinamiche complicate e avverse dell'esistenza. Non bisogna mollare mai, e abbiamo un'occasione unica per dimostrarlo. Insieme, con responsabilità, perseveranza e rigore dobbiamo e possiamo sconfiggere il Covid per ripartire e ricostruire la nostra vita.

**Qual'è stata la prima cosa**

**che ha pensato appena è sceso dalla nave?**

Un'emozione talmente grande, che nessuna parola o frase può descrivere. Ero felice e consapevole di aver portato a termine una missione, e ciò che mi dava serenità, era sapere di aver fatto tutto ciò che era nelle mie possibilità. Tutti erano riusciti a scendere dalla nave, erano in salvo e questa era per me l'unica cosa che contava davvero.

**In alto la "Diamond Princess" in quarantena; a sinistra il comandante Arma ultimo a scendere dalla nave e sopra la copertina del libro**



Data: 30.11.2020 Pag.: 19  
Size: 1023 cm2 AVE: € 11253.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

